

# Le 5 Stelle risplendono su Spessotto e Da Villa

*Il Movimento di Grillo diventa la prima forza politica del Veneziano proiettando la giovane precaria di San Donà e il 37enne impiegato mestrino a Montecitorio*

## L'ANNUNCIO

«In Parlamento siamo pronti a votare proposte condivisibili»

### IL SINDACO MANIERO

«Dovranno abbattere decenni di politica»

Marco Dori

MESTRE

Lo tsunami Beppe Grillo si abbatte sul Veneto e il Movimento 5 Stelle diventa la prima forza politica della provincia di Venezia. «L'onda nuova che è partita dal niente», come canta Celentano, conferma i pronostici e incorona due nuovi deputati veneziani: Arianna Spessotto (27 anni, San Donà di Piave), Marco Da Villa (37 anni, Mestre). Buone possibilità anche per Emanuele Cozzolino (32anni, Mirano), che era quarto in graduatoria nella lista per la circoscrizione Veneto 2.

Ora che succede? Staccato il biglietto per Roma, i "grillini" veneziani sono pronti a sedere tra i banchi di Montecitorio. Il Movimento non ha mai dubitato di poter sfondare nel Veneziano, soprattutto dopo la conquista, poco meno di un anno fa, del Comune di Mira (per una vita roccaforte della sinistra) e dopo aver ottenuto ottimi risultati in molti altri Comuni veneziani. Fi-

no a un certo punto della giornata hanno sperato nel colpaccio, ossia nella conquista del Senato.

Il dopo elezioni si preannuncia comunque un percorso a ostacoli. Come sarà il futuro Parlamento? Come voteranno i deputati veneziani del M5S? La linea più probabile pare essere quella della "lezione siciliana": un voto liquido, non per partito preso, che si adatta di volta in volta a seconda delle proposte sul tavolo, ma che resta fedele al programma "a 5 stelle". Proprio come succede all'Ars siciliana, dove il Movimento siede in Consiglio assieme a Pd e Pdl.

«Non avremo problemi a votare proposte condivisibili», conferma Marco da Villa, mestrino di 37anni, impiegato alla Camera di Commercio di Treviso e neodeputato M5S. «Non so ancora bene cosa troverò in Parlamento, ma son sicuro che ci sarà molto da capire di questa sorta di universo parallelo. Spero solo di non incontrare Berlusconi alla buvette».

In attesa di scoprire come sarà il futuro assetto parlamentare (se ci sarà), dai voti «grillini» passerà anche l'elezione del futuro Presidente della Repubblica. Fosse per loro, nessun problema a vedere una donna sul Colle. Questo non vuol dire automaticamente una preferenza per la «gettonata» Emma Bonino, ma che, come spiega Marco da Villa, «un Presidente della Repubblica

donna è una scelta interessante».

I deputati veneziani del Movimento 5 Stelle sono pronti a ridursi lo "stipendio" da parlamentare a 2500 euro, ma anche a portare in Parlamento alcuni temi "veneziani", come quello della Città Metropolitana di Venezia («Non mi piace come è stata concepita fino ad ora», sottolinea da Villa) e della Tav Venezia-Trieste, dove pare prevalere, ricordando le parole di Arianna Spessotto, la volontà di preferire l'ammodernamento dell'attuale linea ferroviaria (sposando in linea di massima la proposta del commissario Mainardi) piuttosto che costruire un nuovo tracciato.

A successo veneziano del M5S può aver contribuito l'esperienza del Comune di Mira. Il sindaco Alvisè Maniero avverte i compagni del Movimento in viaggio verso Roma: «Le elezioni hanno dimostrato che i politici possono esser cambiati con un voto, ma i deputati del Movimento dovranno esser pronti a lavorare senza risparmiare le forze e a rimanere



strettamente attenti ai loro futuri collaboratori. La macchina amministrativa, cementificata da decenni di politica, è il vero Moloch da abbattere».

© riproduzione riservata



**IN FESTA** I sostenitori di M5S a S. Donà e (sopra) a Mestre. A sx la Spessotto



**DELUSI**  
Attivisti e sostenitori della Lega con Prativiera ieri in sede a San Donà